

11 Apr 2016

## Nuovo codice/2. Dal Parlamento un «pacchetto» di misure ad hoc per i progettisti

Mauro Salerno

Addio all'appalto integrato, con l'obbligo, reso ancora più esplicito, di bandire le gare solo su progetto esecutivo. Ritorno alla soglia dei centomila euro per l'obbligo di assegnare gli incarichi con gara, rispetto al raddoppio (209mila euro) previsto dalla bozza di decreto. Marcia indietro sull'obbligo di cauzione, che la bozza di codice prevede anche per i progettisti. Precisazione dell'obbligo di calcolare i compensi sulla base del decreto parametri. Introduzione di una serie di misure per incentivare i concorsi di progettazione e con una quota di partecipazione riservata ai giovani progettisti e rimborsi spesa obbligatori. Apertura verso le società di nuova costituzione che potranno qualificarsi con i requisiti dei soci e, dei direttori tecnici o dei dipendenti a seconda dell'organizzazione della società. Senza dimenticare la cancellazione dell'incentivo del 2% per la progettazione dei tecnici interni alla Pa, che, come già previsto dalla bozza di decreto, rimane solo per le attività di programmazione, direzione lavori e collaudo.

L'ultimo passaggio in Parlamento ha regalato un nutrito pacchetto di misure a favore dei progettisti. Arricchendo decisamente un capitolo che in prima battuta aveva sollevato qualche malumore tra i professionisti, che non avevano nascosto la delusione di fronte alla possibilità che la sbandierata «centralità del progetto» rimanesse solo uno slogan. Ora, dopo il parere del Parlamento, invece non si nasconde la soddisfazione. Sempre che il governo decida di allinearsi in toto alle indicazioni delle Camere.

«Apprezziamo molto che le commissioni, e con loro i relatori Esposito e Mariani, abbiano fatto un così attento lavoro teso a rendere ancora più effettivo il principio della centralità del progetto e a riportare adeguati livelli di concorrenzialità negli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura», dice il **presidente dell'Oice Gabriele Scicolone**. Allo stesso modo, le società di ingegneria e architettura esprimono soddisfazione per l'obbligo di utilizzare i parametri, per determinare i compensi e per la cancellazione della cauzione.

Qualche dubbio viene invece espresso sulle modalità con cui verranno giudicate le offerte su progetto esecutivo con il metodo dell'offerta più vantaggiosa. «Avremmo preferito che fossero adottati sistemi usuali a livello internazionale, come l'utilizzo delle short list e l'applicazione delle soglie di punteggio tecnico quale filtro sulle offerte economiche», dice **Scicolone**. Che sul punto specifico si allinea alle preoccupazioni dei costruttori «relativi al rischio di rallentamento dei tempi di aggiudicazione che potrebbero conseguire dalla forte limitazione del criterio del prezzo più basso nel settore degli appalti di lavori; su questo punto è opportuno che il Governo compia una attenta riflessione».